

[Seduta Consiglio Regionale n. 14 del 23 ottobre 2013. Intervento in aula dell'On. Olimpia Tarzia su "Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2012 n. 2 \(Interventi regionali per lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo\) e successive modifiche"](#)

Proposta di legge regionale n. 58 del giorno 09 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 204 del 18 luglio 2013, concernente: "Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2012 n. 2 (Interventi regionali per lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo) e successive modifiche"

TARZIA (LS). Questo testo, questa modifica ad una legge già esistente mi ha visto con un voto di astensione in Commissione e le motivazioni sono abbastanza semplici. Io credo che l'obiettivo di razionalizzare questa materia di fatto sia più nelle dichiarazioni che nelle modifiche reali. Il corpo della legge è rimasto sostanzialmente lo stesso soprattutto per quello che riguarda la dotazione economica. Quindi a fronte di dichiarazioni di principio la nuova Giunta, invece di riconoscere comunque il lavoro di una legge che è stata condivisa, *bipartisan*, la prima legge in Italia da questo punto di vista, che ha visto coinvolte tutte le categorie di settore per costruirla insieme, è andata un po' come a cercare delle modifiche, che tra l'altro non condivido, io poi ho presentato anche degli emendamenti, li discuteremo, valuterò al termine, anche in base all'esito del voto, se modificare la mia posizione in approvazione del testo o mantenere l'astensione.

In ogni caso vorrei centrare l'attenzione su due temi, che sono le uniche due riforme di sostanza che trovo in questa proposta di legge, cioè l'abolizione del progetto di un Centro regionale per il cinema e l'audiovisivo ed il rafforzamento del supporto regionale alla Film Commission, che sono le due modifiche più sostanziali e più importanti di questo testo.

Nello specifico, la cancellazione del progetto di un Centro regionale per il cinema e l'audiovisivo costituisce, io credo, un *vulnus* a quella che è la corretta applicazione della legge. Cioè l'assegnazione dei finanziamenti alle opere cinematografiche o televisive avrebbe, infatti, trovato nel lavoro dell'agenzia esterna alla Regione uno strumento in grado di assicurare imparzialità e distanza dalla politica, quindi imparzialità delle decisioni ed una pronta attuazione delle pratiche del finanziamento. Affidato a mani esperte, certamente, e di comprovata professionalità il Centro regionale avrebbe potuto svolgere, d'intesa con gli altri Enti locali coinvolti, anche un ruolo utile di cabina di regia delle tante attività cinematografiche e televisive, dalle produzioni ai festival, che interessano il territorio della nostra regione.

Queste competenze e queste prospettive strategiche sono state riportate sotto le forche caudine della burocrazia, della politica e degli uffici. Non si tratta di un servizio reso all'utenza interessata. Gli uffici, per quanto competenti, non hanno compiti di responsabilità, cioè hanno compiti di responsabilità diversi e difficilmente, la storia degli anni, tra l'altro, ce lo dimostra. Potranno perseguire quell'obiettivo di accelerare uno sviluppo nel settore del cinema e dell'audiovisivo, che invece la legge, in realtà, si era posto.

Vorrei annotare a margine che l'indicazione dei costi eccessivi del progettato centro mi sembra sia stata risolta un po' troppo sbrigativamente. Cioè si sarebbe potuto analizzare la costituenda struttura per contenere le spese, invece che buttare il bambino con tutta l'acqua.

L'altro punto che non mi vede d'accordo è il rinnovato impegno della Regione per le attività della Film Commission. Vorrei ricordare, penso che sia abbastanza oggettiva come analisi, che, di fatto, la Film Commission non ha svolto adeguatamente il proprio compito e che la delocalizzazione delle produzioni ha continuato a crescere con ritmi incrementali davvero preoccupanti. Di fatto, la Film Commission in questi anni ha dimostrato scarsa attenzione agli scopi primari che le erano stati attribuiti, cioè ha organizzato convegni, rassegne, seminari e via di seguito. In realtà, la Film Commission, d'accordo con gli uffici comunali per la concessione di licenze per l'occupazione di suolo pubblico o con gli uffici della Soprintendenza per la concessione dei permessi necessari per girare in determinate *location*, avrebbe dovuto svolgere un'unica funzione, cioè diventare lo sportello unico per permessi e licenze. Non lo ha mai fatto e non si trova traccia nelle deliberazioni di Giunta, di indicazioni chiare sui cambiamenti necessari nelle attività di Film Commission affinché il finanziamento regionale non si tramuti inevitabilmente in uno spreco, questo sì, di denaro pubblico.

Tratterò, poi, negli emendamenti altri aspetti, ma mi sembra di poter concludere anche rilanciando come avremmo potuto, e come si potrebbe, perché certo il cammino davanti è ancora lungo, intervenire su aspetti propositivi. Cioè, c'è un problema di fondo che è stato affrontato in Commissione, ma non è risolto da questa legge: trovare energie e risorse necessarie per affrontare e risolvere alcuni problemi fondamentali del settore. Parlo del tema della digitalizzazione delle sale cinematografiche, che è un'emergenza evidente e, se non sarà sufficientemente supportata dal pubblico, provocherà nuove chiusure fra i pochi esercenti cinematografici, chiaramente stretti dalla morsa della crisi finanziaria. Si tratta poi dell'adeguamento delle competenze. Cioè

la rivoluzione digitale ha sconvolto il quadro delle professionalità, un po' in tutti i campi, ma, naturalmente, anche in questo campo, professionalità che vengono richieste nel mondo del cinema e della televisione. Sarebbe quindi opportuno, auspicabile che se veramente la Regione volesse lanciare un segnale positivo verso il settore del cinema e dell'audiovisivo, senza andare a riprendere cose che sono state fatte precedentemente da altre Giunte, aprisse dei tavoli di lavoro per varare nuovi progetti formativi, dedicati specificatamente proprio a questo settore del comparto del cinema e dell'audiovisivo. Grazie.

Io voglio ringraziare il Presidente della Commissione e l'assessore, sicuramente è una Commissione nella quale si riesce a lavorare bene e c'è la volontà, devo dire, di trovare delle soluzioni condivise. Resto, purtroppo, della stessa posizione che ho tenuto in Commissione. Accolgo il fatto che sia stato recepito l'emendamento riguardante la formazione, e questo è sicuramente un fattore importante, però i due temi centrali che mi hanno portato ad astenermi in Commissione rimangono ugualmente, cioè la soppressione del centro regionale e la non chiarezza sulla Film Commission.

Quindi confermo il mio voto di astensione al testo.